

SCOUT

Avventura



SCOUT Anno XXXV - n. 11 - 11 maggio 2009 Settimanale Poste Italiane s.p.a. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA

in questo numero

- La palestra dello spirito
- Specialinews
- Pecore, scimmie e Scout
- Ridi che... ti passa
- Insetto, 18^a chiacchierata:
Abitudini Salutari



- 3 parliamo di...
- 4 La palestra dello spirito
- 6 Specialinews
- 10 Pecore, scimmie e Scout
- 12 Acqua, sapone... e zaino in proporzione
- 14 Ridi... che ti passa!
- 16 Salute in pentola
- 18 Impermeabilizzazione
- 20 Topo di biblioteca
- 21 Posta per voi
- 22 Spazio E/G
- 24 L'ultima dei Caimani

INSERTO 18° chiacchierata:
Abitudini Salutari

Direttore responsabile: **Sergio Gatti**
Redattore capo: **Paolo Vanzini**
Progetto grafico e impaginazione:
Roberto Cavicchioli

In redazione: Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Damiano Marino Stefania Martiniello, don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Alessandro Testa, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: i corrispondenti e i collaboratori di **Avventura**.

Disegni di: Martina Acazi
B.-P., Riccardo Battilani, Roberta Becchi
Chiara Beucci, Franco Bianco, Giorgio Cusma
Sara Dario, Elisabetta Damini,
Anna Demurtas, Riccardo Francaviglia
Chiara Fontanot, Pierre Joubert
Sara Palombo, Isacco Saccoman
Simona Spadaro, Jean Claudio Vinci

Fotografie di: Matteo Bergamini, Giorgio Cusma,
Fausta Fuggiano, Alessandra Tarquini, Dario Amorosa,
Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini
Archivio stock.xchng®

Copertina di **Roberto Cavicchioli** (disegni di B.-P.)

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:
Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini
Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)

Email: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line: www.agesci.org/eg

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.



Eccoci arrivati al numero 3, nel nostro percorso che pian piano costruisce il nuovo **Avventura**.

Come lo trovate? Che ne pensate? Sono ancora in pochi a scriverci, vorremmo avere tante testimonianze da chi ci legge, per cercare di andare incontro alle aspettative e - perché no? - ai bisogni di più Guide, Scout, Squadriglie e Reparti possibili.

L'indirizzo e-mail ormai lo conoscete, l'indirizzo postale è qui di fianco. Fateci sentire la vostra voce! In questo numero parliamo di abitudini salutari. Mi sembra interessante notare che B.-P. non ha parlato semplicemente di comportamenti, di azioni o di attività salutari, ma abbia puntato precisamente sulle **abitudini**, ovvero quelle cose che facciamo tutti i giorni anche senza pensarci. La nostra salute e la nostra resistenza dipendono strettamente da quanto riusciamo a prendere certe abitudini (e ad evitarne certe altre), e per arrivare a prendere un'abitudine non c'è altro modo che cominciare e non smettere più. Dedicare un certo tempo o un certo momento della nostra giornata a quell'attività o a quell'azione che deve diventare un'abitudine, finché non avremo più bisogno di pensarci e ci diventerà naturale. "L'abitudine è la migliore maestra", scriveva Plinio il Vecchio. Abbiamo una grande responsabilità verso noi stessi e verso gli altri, visto che abbiamo promesso di aiutarli "in ogni circostanza", e certe abitudini possono darci un aiuto forte ad essere pronti al momento giusto. Io credo che la prima abitudine che dobbiamo riuscire ad acquisire è quella di **guardarci intorno**, continuamente. Per uno Scout è essenziale saper osservare l'ambiente, le cose e le persone che lo circondano. Perché da una buona osservazione si possono cogliere pericoli da evitare, bisogni a cui rispondere, necessità da colmare. Ma soprattutto si può cogliere l'occasione dell'avventura, trovare

idee da realizzare e luoghi da esplorare.

Poi ci saranno altre abitudini che forse è meglio cercare di perdere. Penso ad esempio alla fretta che ci porta a testa bassa (occhi al suolo) a fare cose in continuazione, senza poter rallentare e osservare ciò che ci circonda. Penso all'abitudine ai rumori, perché se non abbiamo l'mp3 sulle orecchie non ci sentiamo a posto, mentre magari qualche pausa di silenzio ci permetterebbe di ascoltare meglio chi ci sta intorno. Insomma penso a tutte quelle abitudini che ci distraggono dall'essenziale, dall'importante, dal bello e dagli altri.

Coltiviamo abitudini salutari e sradichiamo quelle insane. Ne avremo vantaggio noi per primi, ma anche tutti coloro che ci circondano. Mentre scriviamo queste righe si consuma il



dramma di tante persone colpite dal terremoto in Abruzzo. Colpisce nuovamente, anche in questa tragedia, rivedere puntuali tanti Scout che hanno immediatamente risposto alla chiamata della Protezione Civile. Pronti al momento giusto, eccoli, gli Scout!

La Redazione

Carissimi Esploratori e Guide dell'Abruzzo

a nome di tutti i vostri fratelli e sorelle d'Italia vogliamo rivolgervi il nostro pensiero, esprimervi l'amicizia e il conforto in un questo momento in cui tutto intorno sembra buio e tenebra fitta: non ci sono frecce o segnali che indicano il sentiero né il chiarore di una lampada che lo illumina. Difficile è immaginare il dolore e il senso di smarrimento di chi ha perso i propri cari, gli amici, la propria casa, il lavoro ma vogliamo esservi di aiuto nell'infondervi il coraggio di alzarsi e dire sì alla vita e alla speranza che è stata seminata in voi, di resistere al dolore e scommettere sul futuro rispondendo al richiamo profondo dell'avventura del nostro essere scout. L'augurio che Gesù Risorto vi doni fiducia e speranza di nuova vita e che i vostri sogni di ragazzi e ragazze possano presto fiorire tutti!

Buona Caccia

Carmelo, Ilaria e don Luca e tutti i Capi reparto d'Italia



SPECIALNEWS

Specialità, Competenza e Specialità di Squadriglia: lo sapevi che sono cambiate?

Si, è vero, Avventura, confessiamo, non possiamo più tacere, la notizia ormai è troppo grossa! Non è più possibile tenerla segreta...

Però, prima di dirti cos'è cambiato, ti vogliamo raccontare una storia...

Matteo sale le scale della sede di corsa, è un po' in ritardo per la riunione di Squadriglia. Infatti, appena entra, vede il resto della Sq. Lontre già presente. Andrea, il Capo Sq., lo invita sedersi per iniziare la riunione. È l'inizio del suo primo anno, e come sempre è sorpreso e spaesato in queste occasioni: per lui che non ha vissuto l'esperienza del branco è tutto nuovo, soprattutto oggi che si parla di Specialità, Brevetti e Specialità di Squadriglia.

In sede c'è un cartellone colorato che raccoglie tutte le **Specialità**, i **Brevetti** e le **Specialità di Sq...** In un primo momento pensava che fossero tipo le carte dei gormiti, che poteva farne la collezione e che ognuna avesse un potere particolare, ad esempio, elettricista poteva dare la scossa e fulminare gli avversari.

Poi ha capito che le Specialità e i Brevetti sono dei rettangoli di stoffa che si attaccano

sulla camicia. Al Campo Invernale ha scoperto che sono i Capi che li consegnano dopo aver fatto il Consiglio della Legge.

Andrea gli spiega che per prendere una Specialità deve parlare con i Capi o con un **"Maestro di Specialità"** e per il Brevetto deve sempre provare a chiedere ai Capi o al **"Maestro di Competenza"**. In un primo momento, Matteo aveva sentito dire che doveva conquistare 4 specialità per avere il brevetto, ma ora sa che non è così: che tra Specialità e Brevetti non ci sono legami rigidi o diretti, l'unico vincolo per il Brevetto è partecipare ad un **Campo di Competenza**, un evento organizzato a livello Nazionale dove potrà incontrare tanti altri esploratori e guide interessati allo stesso brevetto.

Matteo quindi decide di parlarne con Nicola, il Capo Reparto, e gli dice che vorrebbe prendere una Specialità. Quando Nicola, molto contento della sua richiesta, gli chiede quale Specialità vuole prendere, Matteo non è pronto alla domanda. Lui credeva che fossero i capi a dirti che Specialità prendere... non ha minimamente un'idea di cosa fare!

Nicola si accorge dell'attimo di smarrimento di Matteo e gli chiede quali sono le attività che gli sono piaciute di più agli Scout, cosa fa quando non fa i compiti a casa, quali sono le sue passioni, oppure se c'è qualcosa che lo incuriosisce in modo particolare.

Inoltre Nicola gli chiede qual è il suo **Posto d'Azione** nell'**Impresa** del momento, la costruzione di torrette di avvistamento nel bosco vicino alla sede. Matteo sta lavorando alle impiombature e alle legature con Andrea,



e ne ha fatta una che regge davvero! Ci pensa un po' e poi dice: "mi piacerebbe proprio la Specialità di Maestro dei Nodi".

Per conquistare la Specialità, gli suggerisce Nicola, dovrà parlare con Ilaria, la Capo Sq. delle Linci, che ha il Brevetto di Pionere. Lei sarà il suo Maestro di Specialità e firseranno insieme gli obiettivi da raggiungere.

Matteo, parlando con Ilaria, fissa alcune azioni concrete che dovrà fare, in particolare durante l'impresa, e altri argomenti che dovrà sapere per conquistare la Specialità. Infine decidono che tra due mesi Matteo dovrà mostrare a Ilaria, e a tutto il Reparto, di aver portato a termine tutto quanto hanno definito insieme.

Arriva il gran giorno e Matteo è un po' nervoso, ma va tutto bene: gli altri Squadriglieri delle Lontre sono entusiasti, come del resto tutto il Reparto, del lavoro fatto da Matteo, che non vede l'ora di avere il distintivo della specialità da attaccare alla camicia.

Forse qualcuno potrà rimanere sorpreso ma questa storia ci dice che non c'è bisogno di fare chissà quale cosa funambolica per conquistare una specialità e non occorre neppure metterci un anno.

La **Specialità** deve essere un modo per capire cosa vi piace fare, prendendo spunto da

quello che vivete in Squadriglia, Reparto, a casa o durante un'impresa.

Il discorso è un po' diverso per il **Brevetto**, che deve essere una scelta di una tecnica che vi piace veramente molto, che vi incuriosisce e vi affascina, e in cui volete essere davvero competenti. Non è importante se le specialità che avete conquistato in qualche modo c'entrino con il Brevetto. Sicuramente è utile quando si vuole conquistare un Brevetto prepararsi anche prendendo Specialità collegate alle competenze richieste da esso. Ma l'importante è che il Brevetto rappresenti un **progetto che ognuno costruisce per sé** con il suo Maestro di Competenza, pensato proprio su di sé e per sé, e che possa dimostrare determinate capacità al resto del Reparto.

Un passaggio che viene comunque ritenuto immancabile in un Brevetto è anche lo sperimentare un evento tecnico che vi metta alla prova, che rappresenti una sfida alla vostra competenza. A questo proposito esistono i Campi di Competenza organizzati dall'Agesci durante l'estate, però qualsiasi altro evento che abbia le stesse caratteristiche sarà un momento importante per conquistare il vostro Brevetto; ad esempio un corso del CAI (Club Alpino Italiano), oppure un corso di vela organizzato da uno Yatch Club.

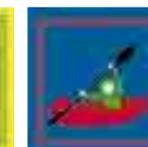


Alla luce di questo modo di intendere le Specialità e i Brevetti, ci è venuto in mente Gionata che aveva voglia di diventare regista. Ma regista non era una Specialità presente nel cartellone attaccato in sede! Allora abbiamo pensato di rivedere l'elenco di Specialità e Brevetti.

Ci sono stati dei cambiamenti, che portano a far scomparire alcune Specialità, a farne emergere delle altre e a fonderne altre ancora. Anche per i Brevetti ne trovate di nuovi e alcuni rivisti. Infine, una piccola riduzione delle Specialità di Squadriglia, senza ridurre però le tecniche che rappresentano.

Ma bando alle ciancie, apriamo il sipario... et voilà eccovi cosa è cambiato:

Le Specialità che salutiamo e quelle a cui diamo il benvenuto



Aeromodellista, Modellista navale ci salutano ma non ci hanno abbandonato, al loro posto arriva la specialità di **MODELLISTA** che dà spazio a tutti quelli che vogliono scoprire il mondo del modellismo che non è solo quello degli aerei e delle navi, ma anche delle motociclette, auto, ecc.

Agricoltore, Orticoltore arrivano al termine del loro servizio, ma anche queste non scompaiono del tutto: di fatto vengono racchiuse nella nuova specialità più ampia di **COLTIVATORE**.

Ringraziamo **Atletica Leggera** e **Scout e Guida di Olimpia** per il servizio svolto fino ad oggi, al loro posto arriva la specialità di **ATLETA** che ingloba entrambe.

Salutiamo **Calzolaio** che viene inglobata in **LAVORATORE/CE IN CUOIO**.

Le due specialità di **Canestroia** e **Ceramista**: vengono sostituite dalla più ampia specialità di **ARTIGIANO**.

Dattilografo e **Stenografo** invece ci lasciano definitivamente visto che ormai sono tecniche andate in disuso.

La specialità **Esperantista** confluisce in **INTERPRETE**.

Filatelista e **Numismatico** cedono il passo alla specialità di **COLLEZIONISTA** che le ingloba e lascia spazio ad altre forme di collezionismo.

Geologo viene compreso in **NATURALISTA**.

Jolly ci saluta in quanto non rappresenta una specialità univoca e si ritiene che nelle specialità ora individuate è possibile far rientrare praticamente tutti gli ambiti.

Maglierista ci lascia definitivamente visto

che ormai è una tecnica andata in disuso; ma per gli appassionati di tale tecnica rimane sotto l'ombrello di **SARTA/O**.

Pennese non ci abbandona, cambia solo nome e diventa **MAESTRO DEI NODI**.

Cuciniere cambia nome e diventa **CUOCO**. **Nocchiere** ha avuto un destino importante: infatti, da specialità è stato fatto diventare un brevetto.

Informatico vive lo stesso cambiamento di Pennese e Cuciniere e diventa **ESPERTO DEL COMPUTER**.

DANZATORE è una nuova specialità che lascia spazio agli appassionati del ballo

ARTISTA DI STRADA: anche questa è una

nuova specialità che prende spunto dai Buskers, gli artisti che si esibiscono nelle piazze con arti varie d'intrattenimento e di spettacolo

REGISTA: nuova specialità per tutti quelli che vogliono fare un filmato che sia di un livello superiore rispetto a quelli amatoriali che



si vedono su youtube, o che vogliono mettere in piedi commedie o musical.

SCENOGRAFO: anche qui abbiamo una nuova specialità per tutti quelli che amano allestire bene gli spettacoli e non solo.

Velista: questa non è una vera e propria novità, dal momento che la vecchia specialità di nocchiere racchiudeva anche ciò che è richiesto ad un buon velista, cioè di conoscere tutto ciò che serve per armare e saper portare una barca a vela.

ELETTRONICO: altra new entry, dedicata a tutti coloro che si sentono dei piccoli MacGyver.

CANOISTA: ecco una nuova specialità, che



fa riferimento a tutti coloro che conoscono le tecniche di voga e di conduzione di una canoa o di un Kayak.

GRAFICO: finalmente una specialità dedicata a coloro a cui piace disegnare ma che vogliono anche trasmettere dei messaggi con i loro disegni.

IDRAULICO: una specialità per tutti quelli che hanno a cuore l'impianto idrico al campo estivo, e non solo!

I Brevetti che salutiamo e quelli a cui diamo il benvenuto

Gabbiere: Il brevetto non finisce qui, ma perde un pezzetto di competenza rispetto alla voga, per acquisirne nell'ambito specifico della vela; cambia così il nome e diventa **SKIPPER**.

Meteorologo: questo brevetto arriva alla fine del suo servizio, rimane la specialità di Meteorologo in cui cimentarsi

Motorista Navale non ci lascia ma viene inglobato nel brevetto di **Nocchiere**.

Animazione grafica e multimediale: il brevetto prima era di animazione grafica e giornalistica, ora l'arrivo delle nuove tecnologie e della multimedialità ci ha già mostrato in questi anni come ci siano esploratori e guide bravi in questi campi e capaci di realizzare ottimi lavori.

Animazione giornalistica: un nuovo brevetto, o almeno in parte, dato che è stato disgiunto dal brevetto precedente dandogli una connotazione indipendente.



Animazione religiosa: è cambiato solo il nome del precedente Animazione liturgica, solo per sottolineare che chi ha questo brevetto non è quello che sa tutto sulla liturgia, ma è qualcosa di più!

Nocchiere: il nocchiere ingloba tutte quelle competenze che permettono il supporto a terra, verso tutti coloro che navigano. Dalla meteorologia alla manutenzione delle imbarcazioni, fino alla sicurezza a bordo.... A ben vedere, un ruolo fondamentale!!

Skipper: lo Skipper è colui che ha la direzione di una imbarcazione a vela e che sa mettere a proprio agio le persone a bordo e sa trasmettere loro le proprie capacità tecniche.

Soccorso: anche in questo caso si cambia il nome ma non la sostanza.

Specialità di Squadriglia che salutiamo:

Meteorologia e **Speleologia** ci abbandonano per essere inserite nella importante specialità di squadriglia di **Natura**.

Ultimo saluto a **Gabbiere**, che è inserito nella specialità di **Nautica**.

Pecore, scimmie e Scout

Cammini sul marciapiede lungo una strada del centro. Laggiù, un gruppo di ragazzi cresciuti di fisico, ma micragnosi di cervello, vuole farsi notare da due ragazze alla fermata del tram.

I micragnosi si danno spintoni, come per gettarsi sotto le macchine che passano costringendo gli automobilisti a inchiodare. Ti viene in mente un telegiornale di qualche mese fa, che raccontava di quei ragazzi americani che facevano lo stesso gioco sui binari della ferrovia, dietro una curva, finché uno c'era rimasto secco.

Ti avvicini: sono ragazzi che hanno un paio d'anni più di te e – sorpresa – tre di loro li conosci benissimo perché sono scout del tuo reparto.

Forse non è quello il modo più efficace di rimorchiare le ragazze. Sperando che qualche automobilista infuriato non scenda dalla macchina cercando di acchiapparti.

Hai sentito dire che se vuoi essere considerato grande devi imitare i grandi. Anche quando scambiano il loro cervello con quello di un gatto impagliato? E se invece anche i più grandi qualche volta sbagliassero?

Mentre cammini guardi quel gruppetto che si allontana – uno dei tuoi amici intanto è inciampato in un tombino – e rifletti. Hai sempre ammirato Davide Zippo perché fa il cretino con le ragazze e queste gli vanno dietro. Te, invece, nessuna ti guarda. Ma ora ti viene un sospetto: e se le ragazze seguissero Zippo soltanto per avere una scimmia ammaestrata al guinzaglio?

Dopo un po' arrivi a casa. Nella cassetta della posta c'è l'ultimo numero di "Avventura". Lo apri subito e – guarda che combinazione – nelle pagine 10 e 11 c'è un test sulle cattive abitudini da non imitare.

Dov'è questo test? Ma, nella colonna a fianco, non lo vedi?



TEST DAI RISULTATI INFALLIBILI SCEGLI UNA DELLE RISPOSTE E LEGGI IL TUO PROFILO AL FONDO

Il caposquadriglia cerca di convincerti che non è il caso di faticare per pulire tutte quelle vetrine dei negozi per l'impresa di autofinanziamento. Sarebbe molto meglio dedicarsi al collaudo del prodotto finito di una fabbrica di materassi.

- A.** Svegli il caposquadriglia con un bastone elettrico per bovini (d'accordo, ma non prenderla alla lettera).
- B.** È giusto: perché faticare tanto? Meglio qualcosa di più comodo che non le vetrine. Poi si sa che alla fine i soldi li sganciano i genitori.
- C.** Svegliati, idiota! Sei tu il caposquadriglia.



In reparto tutti pensano che l'uniforme sia facoltativa: basta un fazzolettone per sembrare scout.

- A.** L'opinione universale ti interessa fino a un certo punto. Tu sai che cos'è lo stile, e lo vivi con dignità sia in reparto sia nella vita normale.
- B.** Cerchi di convincerti che se tutti la pensano così, qualche ragione ci sarà. Perché non adeguarsi?
- C.** A che ti serve l'uniforme se in uscita dormi vestito, se le mucche rifiutano di

mangiare l'erba su cui sei passato, e se credi che il profumo dei fiori sia una malattia contagiosa dei vegetali?



In uscita di squadriglia, la prima cosa che fate scendendo dal treno è infilarvi nel bar della stazione. Poi, giocate a pallone fino a sera; vi addormentate alle quattro del mattino; il giorno dopo a colazione non cucinate, perché vi ingozzate di uova di Pasqua scadute dall'anno prima, comprate a metà prezzo; infine, perdete il treno del ritorno perché avete letto male gli orari. Tu, che fai?

- A.** Ti rendi conto di essere stato una bestia, perché ti sei lasciato trascinare dagli altri. Ma adesso, alla verifica, non la farai passare: o la squadriglia cambia vita, oppure...
- B.** «In fondo che male c'è a divertirsi un po'? Se non fosse stato per la zampa tenera che alla verifica ha fatto una scenata di un quarto d'ora, nessuno avrebbe saputo niente. Ma perché il mio intestino si agita e fa tutti quei rumori?».
- C.** Sei a letto con una diarrea che supera la portata delle cascate del Niagara. La cioccolata scaduta non perdona.



L'ingresso in sede delle Koala sembra una sfilata di moda. I maschi impazziscono: per guardare le ragazze inciampano sulla paleria della tenda smontata, rovesciando il barattolo aperto della Nutella.

- A.** «A me piace vestirmi bene, ma nelle occasioni giuste. In uscita mi vesto da uscita. Perché spendere soldi per roba firmata quando c'è di meglio a prezzi più bassi?».
- B.** «È vero, i tacchi alti e la gonna stretta mi danno fastidio quando coloro i tendoni della scenografia, ma se non mostro adesso alle amiche i risultati del mio shopping, quando lo faccio?».
- C.** «Ehi, hai visto le mie scarpe nuove? Ah, dici che devo fare l'urlo. Quale urlo?».



CONTROLLA IL TUO PROFILO

Se prevalgono le risposte A: Sei padrone delle tue idee. Sai distinguere le cose utili da quelle stupide, anche se alcune di queste possono sembrare divertenti. Hai un carattere solido e soprattutto conosci l'undicesimo punto della Legge: «Lo scout non è uno sciocco».

Se prevalgono le risposte B: Il reparto non ha davvero bisogno di te, ma tu hai molto bisogno del reparto. Cogli questa occasione per ripartire da zero: impara a ragionare con la tua testa e a costruirti un sentiero con le tue mani. Se chiedi aiuto, troverai sicuramente chi ti verrà incontro.

Se prevalgono le risposte C: Se i suini formassero un reparto, rifiuterebbero la tua richiesta di ingresso. Prova a dialogare con i cocomeri: forse loro ti ascolteranno.

Acqua, sapone... e zaino in proporzione!

l'igiene degli indumenti al campo

Tra le abitudini salutari più importanti c'è quella di utilizzare indumenti puliti, soprattutto quelli a contatto con la pelle. Abbiamo chiesto ai nostri Corrispondenti sparsi per l'Italia quali siano le abitudini al campo: infilare nello zaino i vestiti necessari a tutti i 14, 15 giorni di permanenza oppure portarsi una saponetta di Marsiglia e trovare il tempo di lavare e il modo di far asciugare una quantità decisamente inferiore di indumenti?

Dal punto di vista di chi scrive, le risposte sono state un po' scoraggianti, perché speravo che nella cultura Scout fosse ben più radicata l'abitudine di ridurre al minimo il materiale e di sapersi arrangiare al massimo sul posto.

Pensateci, per il campo ormai prossimo: è davvero impossibile ridurre il contenuto dello zaino e provare a riutilizzare gli indumenti dopo un buon lavaggio?



Marta Giovannini – Pesaro 2

Da noi vige la legge dell'igiene assoluta. I ragazzi sono soliti portare poche borse mentre le ragazze arrivano addirittura a portare lo zaino più 3 borsoni. In questo modo si torna a casa con molti capi non utilizzati ma che devono essere comunque lavati.

Da noi se qualcuno deve fare il bucato non fa altro che andare ai vasconi durante il tempo libero e usare il Sapone di Marsiglia, che ogni Sq. ha con sé. Infatti gli strofinacci che si usano per asciugare i piatti e le stoviglie, siamo soliti lavarli ogni giorno. Lo scorso campo ho deciso di lavare delle magliette e una felpa ma mi è andata male perché ha piovuto spesso e non si sono asciugate.

Iosetta Santini – Avenza 1

Igiene al campo estivo... che nota dolente! Diciamo che non sono giorni all'insegna di acqua e sapone!

Nel nostro fidato zaino ci finisce solo ed esclusivamente ciò che serve, il bucato, infatti, non manca ma di solito basta farne uno e siamo a posto per tutto il campo! Non abbiamo regole precise, ci organizziamo di sq. quando una di noi ha bisogno di lavare qualcosa si cala nei panni della "bella lavanderina" e fa il bucato per tutte.

Alessia Matrisciano – Rovereto 1

Noi solitamente portiamo nello zaino tutti i vestiti necessari per coprire la durata dell'intero campo. Io credo che da noi non si faccia il bucato per questioni di tempo (che non basta mai), ma anche perché al campo spesso piove o è nuvoloso e i vestiti non asciugherebbero; e quando c'è il sole ci mettono comunque una vita... è meglio non rischiare di trovarsi in penuria di abiti come qualche volta capita!

E i vestiti sporchi? Quelli li teniamo in un sacchetto e li portiamo a lavare a casa a fine campo

Alessia Marcantonio – Sulmona 1

Noi di solito portiamo abbastanza ricambi di magliette per il campo: non si sa mai, bisogna essere previdenti in caso di brutto tempo, che a volte ci tiene compagnia per tutti i dieci giorni. Però sappiamo anche lavare i nostri ricambi, e sfruttare così le sieste: ma non è una cosa "organizzata" né fissa, né siamo tutti a farlo: dipende dal tempo, dalla voglia e dalla necessità!



RIDIAMOCI SOPRA

DI GIORGIO INFANTE - DISEGNO DI FRANCO BIANCO

Dici "Scout" e pensi alla povera vecchietta costretta ad attraversare la strada da zelanti scout pronti al passaggio alla marinara sulla tangenziale. Pensi ai pantaloni corti e a quante persone ti hanno detto "ma non hai freddo?".

Vita difficile quella dello scout, ma anche per chi incontriamo non sono sempre bei momenti! Se un essere umano negli Stati Uniti vede da lontano una Guida, cambia strada per non acquistare i proverbiali biscotti. In Italia, per non essere costretti a comprare il ventottesimo calendario. Luoghi comuni?

Allora osserviamo un Reparto sul treno. Salendo si incastreranno con lo zaino, sistematicamente 10 cm più largo della porta del treno. E se in casi rarissimi risultasse più piccolo, si incastrano comunque salendo a due alla volta. Sul treno chitarra e canti a squarcia-gola costringono i viaggiatori a lanciarsi giù dai finestrini. E per fortuna, così c'è più spazio per appoggiare i fazzolettoni, mai lavati e ormai pesantissimi, portando appesa qualsiasi cosa: pop corn, stuzzicadenti, ombretto, nuove forme di vita. Un capo squadriglia portava uno squadrigliere attaccato al fazzolettone, per ricordo!

Un po' vere, un po' esagerate, un po' luoghi comuni, un po' da ridere. Allora ridiamo, che ci fa sicuramente bene, ma stando attenti che le barzellette sugli Scout non siano, qualche volta, **un segnale che qualcosa non va.**

LEGGE DI SEMBENINI:

Qualunque sia il tipo di pasta disegnato sulla confezione, una volta cotta avrà la forma del mestolo.

ASSIOMA DI LEONI:

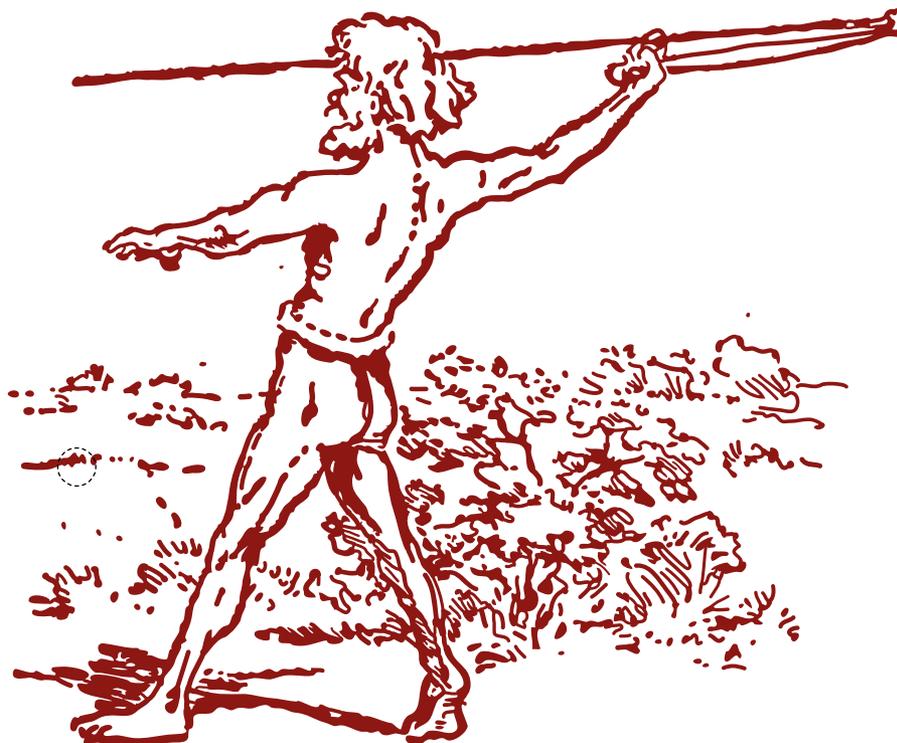
Se non è cruda è scotta.

COROLLARIO DI BUDELLI: Se è al dente si rovescerà.

(da "Le leggi di Marfi sullo Scouting" - ed. Fiordaliso)



Diciottesima chiacchierata ABITUDINI SALUTARI



FINCHÉ C'È VITA C'È SPERANZA, MA SE C'È ANCHE LA SALUTE È MEGLIO!

DI DARIO FONTANESCA - DISEGNO DI B.-P.

Coordinamento editoriale:

Paolo Vanzini

Grafica e

impaginazione:

Roberto Cavicchioli

Testi di:

Dario Fontanesca

Salvo Tomarchio

Tonio Negro

Chiara Fontanot

Fabio Fogu

Erika Polimeni

Giorgio Infante

Disegni di:

B.-P.

Giulia Bracesco

Isaco Saccoman

Chiara Fontanot

Sara Palombo

Sara Dario

Franco Bianco

Dalle mie parti (ma non solo) un antico adagio esorta a gioire quando l'ottimo stato di salute ci accompagna, nonostante sia presente qualche fatale avversità presente.

Sfogliando e leggendo le pagine della diciottesima chiacchierata conosciamo un ulteriore aspetto della notevole competenza di B.-P.

Uomo curioso, osservatore, studioso di molteplici discipline, il Fondatore del Movimento Scout in questo capitolo di Scouting per ragazzi ci esorta vivamente a conservare e mantenere con cura i nostri teneri e preziosi corpicini.

"Meglio cercare nei campi una salute gratuita, che pagare il dottore per medicine nauseabonde: il saggio per curarsi, fa assegnamento sull'esercizio fisico; Dio non ha creato la sua opera perché l'uomo la rabberciasse".

Baden -Powell non è uno stregone che tenta di farci odiare i medici, sa benissimo che

quando è necessario, bisogna avvalersi del prezioso ausilio della scienza medica; esorta tuttavia a vivere secondo regole sane che possano permetterci di farne a meno il più possibile, per noi Esploratori e Guide egli pensa ad atteggiamenti "intelligenti e furbi", da Scout insomma...

"Se vuole, ogni ragazzo può imparare a fumare: non è poi una cosa così meravigliosa riuscirci! Ma uno Scout non lo farà, poiché non è tanto sciocco."

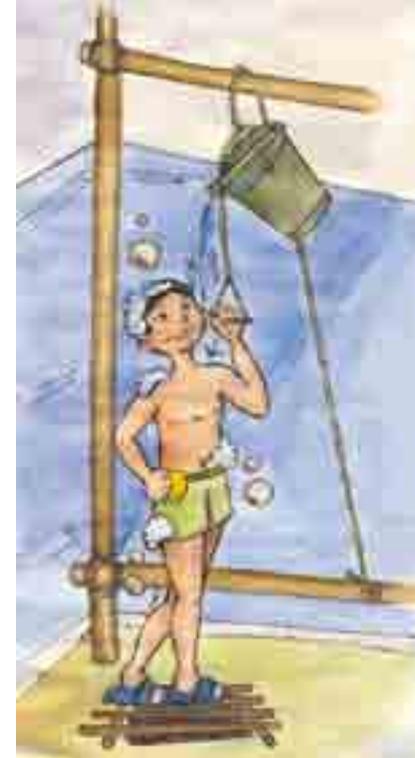
A distanza di cento anni e più, il pensiero di B.-P. è sempre incredibilmente attuale: "Per un uomo che beve è semplicemente impossibile essere uno Scout. State dunque lontani dai liquori fin da giovani, e proponetevi di non averci mai niente a che fare. Acqua, tè e caffè sono bevande ottime, tanto per spegnere la sete che per rimettersi in forze in qualsiasi momento; e quando fa molto caldo, le spremute di limone e le gassose sono dissetanti molto migliori."

re un vero box doccia con tela cerata ...

La doccia, come tutti gli altri ambienti che prevedano scarico di rifiuti liquidi, dovrà essere dotata di un **pozzo di scarico** (un buco profondo riempito prima da grosse pietre e poi da ciottoli più piccoli su cui è appoggiata una pedana di legno) per far defluire l'acqua direttamente nel terreno e per evitare che si formi fango ai nostri piedi. Mai gettarla direttamente nei fiumi o ai piedi di un albero!

Il territorio s'inquina, soprattutto se nell'acqua vi sono residui di detersivo. Indubbiamente, la prima regola è di utilizzare sapone di Marsiglia o detersivi biodegradabili.

Per quanto riguarda le latrine, la prima costruzione da eseguire al campo, basta usare un po' di fantasia e piccoli accorgimenti fra cui quello di installarle in luoghi abbastanza lontani dal campo ma non troppo difficili da



raggiungere e di bassa pendenza.

La buca della latrina deve essere piccola (30 cm x 100 cm) e di circa 30 cm di profondità.

C'è chi costruisce veri e propri lavandini per lavare le gavette (già pulite con cura per evitare che i tubi s'intasino con residui di cibo), lavabi, docce, attrezzature per fare



il bucato (cosa dicevano i corrispondenti riguardo a partire per il campo con uno zaino pieno di vestiti per ogni giorno o, peggio ancora, pretendendo di non cambiarsi mai?), latrine ... Comunque vengano realizzate, sono strutture fondamentali da saper gestire nella consapevolezza dell'impatto ambientale che provocano. Lo scout ama e rispetta la natura e ... se stesso!

NON SOLO VISO E MANI: IMPIANTI SANITARI AL CAMPO

DI ERIKA POLIMENI - DISEGNI DI SARA DARIO

Lavarsi è molto importante, soprattutto quando si gioca, si lavora e ci si muove parecchio come accade al campo. La giusta pulizia del corpo, al mattino come alla sera, prima di coricarsi nel sacco letto, permette di togliere dalla pelle tutte le sostanze nocive espulse dal corpo tramite sudorazione.

È possibile ricreare tutti gli ambienti e le strutture adatte per permettere di praticare tutte le norme igieniche al campo come a casa. Una bella doccia ristora e ci fa sentire meglio; non basta lavarsi solo viso e mani!

Per la realizzazione di una doccia da campo, un'idea è di realizzare un tre-

pede di circa tre metri con un secchio senza manico posto in alto al centro che, convenientemente rovesciato, farà cadere l'acqua (i più sofisticati potranno utilizzare, al posto del secchio, un innaffiatoio).

Il secchio è legato a una corda che, posta fra due pali orizzontali posti uno a 2,5 m e uno a 40 cm dal suolo lungo una faccia della piramide, lo mantiene sollevato. Il palo in basso servirà a legare la corda cui è attaccato, quello in alto a mantenerlo alto e dritto. La corda deve essere lunga circa 7 m così da poter far scivolare il secchio in basso quando bisognerà riempirlo nuovamente, magari con acqua calda. Al secchio si potrà stringere un bastone cui è legato

un altro cordino che, una volta tirato, farà cadere l'acqua rovesciandolo.

Ogni squadriglia decide di costruire la doccia secondo le proprie esigenze: chi disegna il progetto con portasapone e ganci per appoggiare gli asciugamani incorporato, chi decide di riprodur-



14



È caratteristica costante di B.-P. fornire sempre esempi concreti, di vita di reale nei suoi scritti, le sue non sono chiacchiere inutili, quando scrive della pericolosità del bere e del fumare, egli comprende benissimo quanto sia importante farsi capire e far capire ai ragazzi ed alle ragazze la pericolosità di certi atteggiamenti. Nel 2009 soltanto uno sciocco potrebbe non essere al corrente della capacità distruttiva che possono causare l'alcool ed il fumo.

E uno Scout, lo sappiamo, tutto può essere tranne che sciocco...

L'insero della diciottesima chiacchierata è anche spazio per ricordare la nostra peculiarità che non dovrebbe mai abbandonarci, il sorriso: "Mancanza di allegria significa mancanza di salute.

Ridete più che potete perché questo vi farà bene: quindi ogni volta che avete occasione di farvi una buona risata, fatevela."

Le pagine tecniche comprenderanno tabelle e dati su cosa fa bene mangiare e bere, consigli sull'igiene personale e l'abbigliamento.

Non mancheranno i giochi su come vivere in modo sano ed all'aria aperta e poi ancora dritte su strutture ed impianti sanitari al Campo Estivo.

E poiché vogliamo evitare di essere troppo seri, una pagina di umorismo con barzellette, vignette, non mancherà di certo.



3

IL MENU INTELLIGENTE

TESTO DI SALVO TOMARCHIO - DISEGNI DI GIULIA BRACESCO



Il momento in cui si decide il menù per i campi è davvero complicato. Tutti vogliono mangiare qualcosa di buono per non rimpiangere casa, ma pochi sanno cosa può davvero essere "buono" e salutare mangiare ai campi. Forse cercando di sfruttare al meglio le qualità e la composizione degli alimenti, potremmo provare a disegnare un menù sano, adatto alle esigenze di ogni giornata di campo.

Forse alla fine dei pasti sarà più facile alzarsi

senza barcollare e allo stesso tempo nessuno lamenterà mai la fame. Ricerchiamo dunque un equilibrio fra gli alimenti senza mai esagerare nelle quantità. Inoltre bisogna ricordare che è buona abitudine bere tanta acqua (anche e soprattutto quella del rubinetto che è buona come e più dell'acqua imbottigliata!) per aiutare la digestione, recuperare forze e purificare il corpo. Scopriamo a cosa servono i nutrienti (proteine, carboidrati e grassi) presenti in alcuni cibi da poter mangiare al campo, dopo sarà più facile compilare un menù adatto alle nostre esigenze.



PROTEINE

Le proteine servono a riparare i tessuti anche se possono essere impiegate per scopi energetici. L'assunzione nell'arco della giornata di proteine in adeguata quantità è necessaria per mantenerci in buona salute.



Squadriglia rispetta la tabella orari, maggiore sarà la serenità e tranquillità di quell'odioso Aiuto Capo Reparto (se ne avete più d'uno avete tutta la nostra solidarietà...) che sembra esser stato messo lì per ricordare i nostri ritardi.

Un giorno più di ventiquattro ore non ha e queste frazioni temporali vanno ben assegnate ad ogni necessità, ricordando che orari e attività vanno stabiliti con intelligenza ed elasticità.

Alcuni esempi:

- Prima la Squadriglia si alza (nel rispetto degli orari stabiliti al Campo, ovviamente...), prima e meglio svolgerà le funzioni che le toccano.
- La colazione dovrebbe essere gustata con serenità (almeno 20 minuti) e con alimenti energetici e nutrienti: è in questa fase che la Squadriglia si ritrova, se ben comincia, vivrà una giornata al massimo.
- Tempi e "sostanza" di pranzo e cena dipendono dalle attività del giorno: se in programma sono previste le Olimpiadi non è il caso di abbuffarsi con pasta, carne, pane e super condimenti, tutto insieme in unico pasto in un tempo risicato.
- Anche la durata di una doccia dipende dall'attività odierna: se abbiamo affrontato un percorso Hebert o ci siamo divertiti a friggere per la Gara Cucina o siamo finiti in un pozzo di fango per il Grande Gioco, avremo necessità di una porzione supplementare di tempo per lavarci bene.
- Anche sveglia e buonanotte si legano alle attività: se il Reparto va in Uscita si alzerà prima e probabilmente andrà a letto in anticipo.



IL CAMPO ESTIVO HA LE ORE CONTATE!

DI FABIO FOGU - DISEGNI DI SARA PALOMBO



Il tempo non è spazzatura, il tempo una volta gettato via non lo si ripescava in pattumiera, il tempo è il tempo, una volta andato, è andato... Per questo motivo B.-P. insiste sulla necessità non solo di non perdere tempo, ma anche di guadagnarlo: "Se vi alzate un'ora prima degli altri, usufruirete di trenta ore al mese di vita più di loro" e si fa pure dei conti "E mentre in un anno essi vivono dodici mesi, voi guadagnerete oltre

365 ore di attività [...]".

Ecco, noi ci fermiamo qua, alla parola attività che ad uno Scout richiama il concetto di "cose da fare" ed il periodo in cui (e per cui) abbiamo più cose da fare è senz'altro il Campo Estivo. Il Campo Estivo (così come un qualunque altro momento Scout) è come una mongolfiera, necessita di essere gonfiato e riempito nel modo giusto, al momento giusto.

Al Campo Estivo bisogna osservare i tempi, rispettare gli orari, eseguire con tempismo ogni azione, perché?

Comprendiamo realmente le corrette motivazioni?

Oppure a testa bassa lavoriamo come muli senza chiedere nulla o ce ne fregiamo altamente e viviamo il Campo come più ci pare e piace?

Non possiamo alzarci quando ci pare, non possiamo pranzare quando vogliamo, non possiamo prendere una doccia quando ci vien voglia.

Dobbiamo comprendere che il segreto del successo delle attività risiede nell'osservare tempi e modalità e che più la



Contenuto proteico in alcuni alimenti (100 gr)

ALIMENTO	PROTEINE gr.
carni fresche (manzo, pollo coniglio)	20
pesce fresco	10 - 20
legumi secchi (ceci, fagioli, lenticchie)	20
soia secca	36
cereali (orzo, farro, riso)	6 - 12
pasta	11
noci, nocciole, mandorle, pinoli	11
formaggi stagionati	25 - 35



CARBOIDRATI O ZUCCHERI

sono sostanze formate da carbonio, idrogeno e ossigeno. Sono di origine vegetale (tranne il lattosio, zucchero contenuto nel latte) e possono essere suddivise in tre categorie: monosaccaridi, disaccaridi (formati da due monosaccaridi) e polisaccaridi (formati da più di tre molecole di monosaccaridi). I carboidrati si dividono in semplici e complessi e pur fornendo la stessa quantità di energia (4 kcal per grammo) la loro differente composizione fa sì che quelli semplici vengano assorbiti velocemente (se assunti a stomaco vuoto), mentre quelli complessi richiedano più tempo per la digestione e l'assorbimento. E' importante assumerne una giusta quantità perché se in eccesso si trasformano in grassi, se insufficienti causano un lavoro eccessivo per fegato e reni (che ricavano gli stessi nutrienti demolendo le proteine). In una alimentazione equilibrata i carboidrati forniscono il 55-60% delle calorie

I Carboidrati

ZUCCHERI SEMPLICI			ZUCCHERI COMPLESSI	
Monosaccaridi	Disaccaridi		Polisaccaridi	
Glucosio	Saccarosio	Glucosio + Fruttosio	Amido	Formato da glucosio
Fruttosio	Lattosio	Glucosio + Galattosio	Glicogeno	Formato da glucosio
Galattosio	Maltosio	Glucosio + Glucosio	Cellulosa	Formata da glucosio

Amido e zuccheri semplici in alcuni alimenti (100 gr)

ALIMENTI	AMIDO	ZUCCHERI SEMPLICI
legumi secchi (ceci, fagioli, lenticchie)	39 - 45	1,8 - 3,7
cereali (orzo, farro, riso)	58 - 73	0 - 2,7
pasta di semola	61	4
marmellata miele	0	59 - 80
pere mele	0	9 - 14

LIPIDI

I grassi assunti con moderazione sono fondamentali per la loro funzione energetica, strutturale e nella regolazione del sistema cardiovascolare. I trigliceridi (i grassi che ci interessano per l'alimentazione) sono formati da acidi grassi e glicerolo. Gli acidi grassi si dividono in saturi, monoinsaturi e polinsaturi. I primi due hanno funzione energetica, i polinsaturi hanno importanti funzioni strutturali e metaboliche. Gli acidi grassi saturi, se non consumati esclusivamente per il fabbisogno energetico, sono rischiosi per le arterie mentre i polinsaturi sono salutari se assunti nelle giuste quantità. Il colesterolo è presente solo nei prodotti di origine animale e le nostre cellule sono in grado di sintetizzarlo a partire dalle altre molecole di origine alimentare. La sostanza è necessaria per la produzione di ormoni e nelle membrane cellulari esercita un ruolo di regolazione della loro fluidità.

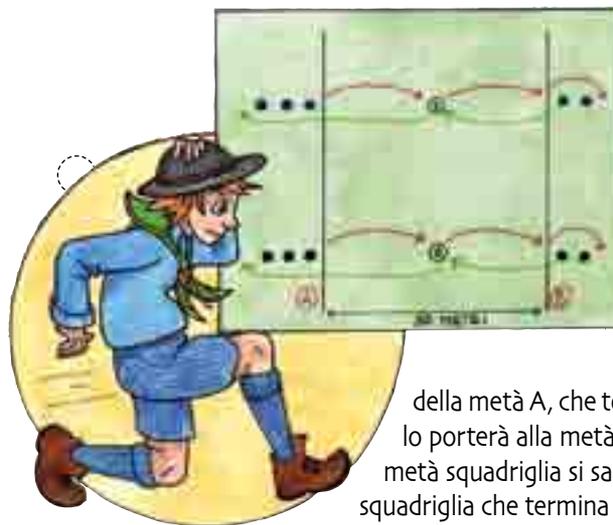


Grassi totali e colesterolo contenuti in alcuni alimenti (100 gr)

ALIMENTI	GRASSI TOTALI	COLESTEROLO
carne fresca (manzo, pollo, coniglio)	3 - 10	50 - 90
pesce fresco	0,3 - 9	25 - 150
legumi secchi (ceci, fagioli, lenticchie)	0,4 - 6,3	0
cereali (orzo, farro, riso)	0,3 - 2,5	0
pasta di semola	1,4	0
formaggi (pecorino, parmigiano, groviera)	28 - 32	90 - 100
mozzarella di vacca	19,5	46
uovo di gallina	8,7	371

STAFFETTA DEL CAPPELLONE

Numero di giocatori: due o più squadriglie
Materiale occorrente: un cappellone per ogni squadriglia
Le squadriglie si dividono in due metà (A e B) e si dispongono in fila dietro due linee distanti l'una dall'altra circa 30 metri. A metà di questa distanza, si traccia un cerchio al suolo e vi si posa il cappellone.



Al via parte il primo giocatore della metà A di ogni squadriglia, che deve recuperare il cappellone, indossarlo e portarlo al primo giocatore della metà B, poi si mette in coda. Il giocatore che ha ricevuto il cappellone deve ripartire, lasciare il cappellone a metà strada e correre verso l'altra linea. Superata questa, partirà il giocatore successivo della metà A, che tornerà a recuperare il cappellone e lo porterà alla metà B. Il gioco prosegue finché le due metà squadriglia si saranno invertite di campo. Vince la squadriglia che termina per prima.

RECUPERA GAMBE

Numero di giocatori: due o più squadriglie
Materiale occorrente: un cordino o uno scalpo per ciascun giocatore.
Le squadriglie si dispongono in fila dietro una linea di partenza. A 20 metri circa è piantato un bastone. Al via parte il primo giocatore che corre attorno al bastone e torna indietro. Poi lega la propria gamba con quella del secondo giocatore, all'altezza della caviglia e i due, coordinando i movimenti, devono ripetere lo stesso percorso. Poi si aggiunge un terzo e così via. Quando tutta la squadriglia legata termina il percorso, si inizia a staccare un giocatore ad ogni fine percorso, partendo dal primo che ha corso, fino all'ultimo, che deve ripetere il percorso da solo. Vince la squadriglia che termina per prima (attenzione, che ogni squadriglia abbia lo stesso numero di giocatori)



GIOCHI PER MANTENERSI IN SALUTE

TESTO E DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

CORSA A STAFFETTE

Una Squadriglia ne sfida un'altra, per vedere quale delle due riesce a portare nel più breve tempo un messaggio a grande distanza, per mezzo di corridori, o di ciclisti, che si daranno successivamente il cambio.

Ogni squadriglia dovrà spedire successivamente tre messaggi, o tre oggetti convenzionali (come ad esempio, ramoscelli di date piante), partendo da un luogo determinato posto a tre chilometri dal traguardo.

Il Capo Squadriglia conduce fuori i suoi ragazzi, e li dispone a distanze convenienti, perché possano servire da staffette da un posto di cambio al successivo e viceversa. Se le staffette sono a coppie, i messaggi possono venire passati nei due sensi.

B.-P. ha proposto diversi giochi come questo per mantenersi in forma, con il consiglio di farli frequentemente. Un altro suggerimento è quello di giocare in ambienti freschi e arieggiati; ecco di seguito alcuni giochi da fare rigorosamente all'aria aperta.

SALTA LA CORDA

Numero di giocatori: una o più squadriglie

Materiale occorrente: una fune e un peso

Il Capo gioco si dispone al centro e i giocatori in cerchio attorno a lui.



10

Al Via il Capo gioco fa girare una corda tenendola per un'estremità; all'altra estremità della fune deve essere attaccato un oggetto pesante, in modo tale che, nella rotazione, la corda rimanga il più possibile tesa.

I giocatori devono saltare evitando di fermare la rotazione. Chi viene toccato o chi esce dal raggio di azione della corda viene eliminato. Vince il giocatore che resiste di più.

ESTOTE PULITI L'IGIENE PERSONALE È UNA BATTAGLIA CONTINUA CHE DOBBIAMO VINCERE

DI TONIO NEGRO - DISEGNI DI ISACCO SACCOMAN

Partiamo da un particolare: i tanto odiati brufoli spesso sono un segnale di mancanza di **igiene elementare**, come le mani sporche. Le mani entrano in contatto con superfici piene di sporcizia o di batteri. Pensate a scuola quanti oggetti possono essere toccati e non hanno i requisiti della pulizia: libri, banco, ringhiere, attrezzi in palestra, nei laboratori. Poi si prende l'autobus, la metro, si torna a casa e magari ci si mette a tavola senza lavarle in modo adeguato.

Appena rientrati l'ideale sarebbe **lavarsi** non solo le mani, ma anche l'avambraccio, insaponando con cura e poi sciacquando abbondantemente.

Ancor prima di questo ci si dovrebbe **cambiar d'abito**. La suola delle scarpe, la gonna o i pantaloni, ma anche tutto il resto, sono portatori di agenti che serve lasciar fuori di casa. Una comoda tuta ed un paio di scarpette fanno al nostro caso. Degli abiti tolti di dosso occorre avere cura; non vanno gettati "così, alla rinfusa", vanno riposti in modo ordinato, e nella maggior parte dei casi è un'ottima cosa scuoterli per una due volte. Se si è sudati, dopo essersi lavati

la biancheria intima va cambiata. Indispensabile è far tutto questo prima di sedersi a tavola. Spesso la fame induce a precipitarsi a mangiare, allora senza pensarci si mangiano tanti cibi toccandoli con le mani non lavate: pane, affettati, frutta, dolci.

Dopo avere mangiato, senza perdere un attimo di tempo, **lavare i denti**. A tale proposito, esistono moltissimi prodotti: spazzolino elettrico, monociuffo, scovolino, filo interdentale. Fatevi consiglia-



7

re dal vostro dentista, sa sicuramente cosa è meglio per ciascuno. Dopo lo studio e prima dell'eventuale giretto fuori di casa, è bene fare merenda. Rigorosamente in cucina: portare cibo nelle altre stanze vuol dire lasciare residui che si depositano dove poi è difficile rimuoverli: divani, tappeti. Il loro permanere produce effetti facilmente immaginabili.

Anche se si è solo fatta merenda, i denti vanno lavati: anche la più piccola rimanenza interdentale provoca danni. Inutile ricordare che al rientro a casa valgono le accortezze prima descritte. Basti pensare che i luoghi frequentati non sono sempre il massimo della pulizia: quello che si calpesta, su cui ci si siede, ci si poggia, si tocca, lo si riporta a casa. Allora, appena rientrati attenzione a lavarsi e a mantenere il proprio ambiente gelosamente al riparo.

In farmacia si possono comprare dei gel igienizzanti che possono essere usati per disinfettare le mani anche in caso di mancanza di acqua. Pensate quanto è importante: oltre che per mangiare, ad esempio per togliersi le lenti a



contatto, per eventuali medicazioni, per la pulizia intima, per lavarsi i denti. **Quando si va a letto**, vanno lavati i denti con più cura che durante il giorno. Il letto è un vero e proprio ambiente a sé, ed è molto delicato: ci si passano molte ore ed in una condizione di maggior esposizione. Oltre a voi, anche il vostro organismo dorme, difese comprese. Anche se può sembrare strano, è più utile lavarsi la sera, prima di andare a dormire, che al mattino. Ci si cambia completamente e se indossate un pigiama, non usatelo per girare per casa, ma unicamente per dormire. Al mattino, lavatevi e vestitevi prima di far colazione. Poi i denti e via a scuola.

Capitolo a parte: le attività. In uscita, infatti, queste accortezze necessarie ed elementari, come ad esempio lavarsi le mani, valgono ancora di più, e si può facilmente intuire il perché.

Per cucinare e per bere è bene as-



sicurarsi che l'acqua sia potabile. Differenziate i rifiuti smaltendoli in modo appropriato prima possibile. Nel caso, trasportandoli in contenitori adeguati, non nello zaino ed ovviamente lontano da cibo e pentole.

Lavate le pentole con cura durante le uscite e appena rientrati in sede. Abbiate cura dei denti, del cambiarvi d'abito per la notte lavandovi con attenzione prima di dormire.



Occhio alle ferite, anche le più leggere, o alle punture di insetto: vanno curate e disinfettate, non grattate o stropicciate. Agli infermieri la raccomandazione di tenere qualcosa per igienizzare le mani prima di ogni intervento. Tornati a casa lo zaino va disfatto,

i panni lavati subito. Il sacco letto arieggiato. Vanno lavate posate e gavetta. Soprattutto non sedetevi a tavola, non andate a dormire senza esservi lavati con cura. La stanchezza dispone ad essere più esposti ad attacchi degli agenti nocivi. Il giorno dopo si ricomincia.

Sempre attenti, sempre pronti, sempre preparati.



Giulia dall'Oglio – Forlì 4
di solito quando siamo al campo ci portiamo un tot di vestiti che ci serviranno.

Nel nostro Reparto, infatti, non usiamo fare il bucato durante il campo.

Riccardo Gori
Follonica 2

Fin dal mio primo anno di Campo ho sempre ammirato uno del mio Reparto, che faceva il bucato, per cui ne approfittavo anche io. Ogni 2-3 giorni ci si riuniva tutti, quelli che necessitavano della "lavatrice umana", e si lavava!

Io mi porto il materiale che occorre per tutta la durata del Campo, anche se c'è l'opportunità di poter lavare e riutilizzare i vestiti, la prudenza non è mai troppa!

C'è infine chi se ne frega altamente e va in giro con la stessa maglietta, per non dir di peggio, per giorni e giorni, ma quello è unicamente un loro problema.

(NdR.: in realtà è un problema anche di chi ci dorme in tenda).

Mirko Grammatico – Empoli 3

Noi come reparto non siamo abituati fare il bucato, anche se i capi reparto ce lo impongono, solo ad un campo l'abbiamo fatto ma solo perché c'era la possibilità di avere dei lavandini decenti per lavare i panni; se no portiamo la roba per tutti i giorni. A questo campo estivo i capi reparto ci hanno detto di fare il bucato ma, purtroppo noi non lo abbiamo fatto per ragioni di voglia.



Beatrice Sturla
Castel San Giovanni 1

Noi al campo (circa 14 giorni) di solito portiamo nello zaino tutto il necessario per il viaggio. C'è poi una minima percentuale (composta solitamente dalle ragazze più grandi) che porta il vestiario per meno giorni e poi al campo, con tanta buona volontà, "sacrificando" il tempo libero di uno o due pomeriggi per fare il bucato.

Un'altra strategia, decisamente utile, è quella di lasciare ai genitori il pacco della biancheria sporca in occasione della giornata dei genitori, in modo da alleggerire lo zaino. La maggior parte di noi porta due zaini: uno "serio", da 70-80 litri, e uno da scuola, visto che utilizziamo tutti i giorni le docce e gli asciugamani sono davvero ingombranti!

Enrica Litrico – Catania 8

Sono molti quelli che preferiscono la comodità di non dover lavare i vestiti al campo sopportando uno zaino più pesante. Sono meno invece quelli che preferiscono alleggerire lo zaino ma che si devono lavare i vestiti al campo.

Chi decide di lavarli, può portarne al campo anche la metà, se non meno.

Il bucato solitamente viene fatto nelle pause successive al pranzo, utilizzando detersivi biodegradabili. Il detersivo viene passato su macchie o aloni, poi l'indumento va strofinato ed infine risciacquato. Durante tutto il campo viene fatto in norma una o due volte. I vestiti bagnati vengono poi stesi nell'angolo di Squadriglia e ritirati appena pronti.



RIDI... CHE TI PASSA!

far ridere e una cosa seria!

Tutti saprete che **ridere fa bene alla salute**, vero? Se cercate un po' in giro troverete che nell'atto del ridere si muovono un sacco di muscoli, che ridere causa la secrezione di sostanze cerebrali (endorfine), utili per farci sentire meglio.

La clown-therapy, diventata famosa con Patch Adams (vi consigliamo il film, veramente simpatico da vedere) è utilizzata in moltissimi ospedali anche italiani.



L'umorismo e la risata sono comunissimi nelle culture della razza umana, il sorriso è un messaggio di disponibilità e amicizia che si comprende dappertutto, ma se qualcuno si chiedesse da cosa origina sarebbe molto difficile rispondere.

Non c'è alcuna ragione logica perché ci venga da ridere se vediamo una persona volare per aria perché ha messo il piede su di una buccia di banana o plana poco delicatamente in una pozzanghera. La capacità di suscitare risate, è molto legata al contesto sociale e culturale: una barzelletta del Trentino può essere senza significato in Sicilia.

Il momento e l'atmosfera in cui si svolge la scena o la recita umoristica devono essere adeguati, per quanto a volte scoppi di ilarità avvengano anche in situazioni tutt'altro che comiche. Una buona preparazione della battuta la rende più gustosa e sorprendente.

Allora, **qual è il segreto per diventare bravi comici?** La storia, la barzelletta o la scena si devono raccogliere intorno ad un'idea divertente, che passa di solito per alcuni schemi fondamentali: l'equivoco; l'assurdo; l'ina-

spettato; l'exasperazione; la millanteria; il difetto fisico o comportamentale; l'ignoranza.

Equivoco: i personaggi contrapposti danno un'interpretazione diversa e opposta della situazione. Ad esempio un ladro attende un complice ed invece arriva un agente in borghese capitato lì per caso.

Assurdo: uno o più personaggi compiono azioni assolutamente incongrue, contrarie al buon senso. Una persona ha scoppi di risate mentre si sta celebrando un matrimonio.

Inaspettato: durante una scena assolutamente banale e comune entra in scena un personaggio inaspettato o capita un avvenimento inatteso. Marito e moglie sono seduti davanti alla televisione e l'annunciatrice esce fisicamente dallo schermo televisivo.

Esasperazione: un comportamento o un'azione vengono ripetute un numero indefinito di volte. Nel momento in cui si pronuncia una determinata parola uno dei personaggi svolge un'azione ripetitiva (per esempio si toglie e si rimette una giacca o un indumento); un comportamento o un'azione fastidiosa vengono ripetute sino a portare all'esplosione di rabbia da parte del personaggio-vittima.

Millanteria: un personaggio o più personaggi si vantano di cose impossibili. Ad esempio due personaggi si vantano di possedere auto specialissime e con caratteristiche impossibili tipo la mano di un cameriere che esce dal cassetto per versare una bibita.

Difetto: uno dei personaggi ha un evidente difetto che viene deriso da uno o più personaggi.

Ignoranza: un personaggio dimostra assoluta ignoranza e stupidità.

Per essere dei buoni comici bisogna soprattutto imparare la misura, per evitare che la



gente non rida per ciò che diciamo o facciamo, ma rida soprattutto di noi come persone. La comicità non è casuale e assolutamente non deve essere legata a volgarità o spacconeria (soprattutto negli scout).

L'improvvisazione è una grande risorsa, ma va supportata con la memoria per le battute e per i movimenti di scena. Anche la caratterizzazione del personaggio va curata: una cadenza dialettale, un gesto esagerato e caratteristico, una parola ripetuta e pronunciata in maniera particolare sono tutte occasioni per colpire e coinvolgere il pubblico.

Anche l'originalità è importante. Se si escludono le imitazioni umoristiche, copiare battute e personaggi di altri comici, per quanto sembri più facile e comodo, non è molto appagante dal punto di vista artistico. Meglio aver inventato un bel personaggio o una bella gag per conto nostro, sicuramente. Non meno importante è l'uso consapevole del proprio corpo

e della gestualità. La goffaggine controllata, le espressioni del volto (sorpresa, rabbia, stupidità ecc.), i gesti ridicoli ben gestiti sono tutti ingredienti primari della comicità. Se sulla scena ci sono più personaggi, è fondamentale la coordinazione, dato che un attimo di ritardo, una parola anticipata possono rovinare tutto irrimediabilmente. Infine le fatidiche barzellette, un'arte nell'arte, gestita non solo con il significato delle parole, ma con la capacità del comico di esprimere le personalità dei diversi personaggi coinvolti, l'atmosfera della situazione, la descrizione adeguata (semplice o esasperata nei dettagli a seconda del bisogno), il tempismo nel cogliere l'attimo di attenzione in cui la sorpresa della battuta stupirà e muoverà al riso gli spettatori. Sino ad arrivare alle battute fredde e brevissime: il gallo sul mare? Galleggia. La biro sul mare? È un biroscrafo. E la biro sotto il mare? È un palombiro. E la biro nell'aria? Il birigibile.



SALUTE IN PENTOLA

mantenersi in forma con l'alimentazione

Mangia sano, torna alla natura! Mangiar bene per sentirsi in forma...

Ogni giorno bisogna mangiare almeno 5 porzioni tra frutta e verdura... e mi raccomando le arance che sono gli antiossidanti per eccellenza! No ai grassi... sì agli omega 3... meglio la carne bianca... almeno due uova alla settimana ma non di più... troppi dolci non vanno bene... i fritti son tossici...

Non passa giorno senza sentirsi ripetere queste e altre raccomandazioni simili, ma come metterle in pratica soprattutto se trascorriamo fuori casa la maggior parte del nostro tempo?

Mangiare fuori casa, anche in poco tempo, e **mangiare bene**, non sono cose incompatibili: basta prestare un po' di attenzione ed organizzarci per rendere ogni pasto un momento di sano e gustoso piacere.

Tanti anni fa il nostro B. P. in una sola frase è riuscito a spiegare come poterci mantenere in salute e in forma in modo semplice e naturale: *"Se vuoi star bene ed essere forte, mantieniti fedele a regolari abitudini giornaliere, tenendoti pulito dentro e fuori; fa' molto moto all'aria aperta, concediti un cibo semplice e non abbondante, sii moderato nel fumare(*) e nel bere, respira con il naso e... ringrazierai Iddio di essere al mondo!"*.

Insomma, viviamo meglio se conduciamo una vita regolare, se facciamo dell'attivi-



tà sportiva o almeno cerchiamo di non essere troppo pantofolai (andando a scuola in bici o a piedi, concedendoci una bella passeggiata, anche d'inverno, se c'è una giornata di sole; ecc.) e soprattutto se mangiamo cose buone, saporite e sane, senza ingozzarci.

Più facile a dirsi che a farsi? Forse solo all'inizio, ma appena il nostro corpo inizierà a ringraziarci perché si sente meglio non riusciremo più a far a meno di questo nuovo stile di vita! Provare per credere.

E parlando di cose ancora più serie, parliamo di cibo! Mangiare è una cosa bellissima e buonissima ma per farlo bene bisogna usare la testa! Ecco alcune semplici regole per mangiare sano:

- mangiare **in modo equilibrato**: esistono i dolci ma il nostro corpo ha bisogno anche degli zuccheri contenuti nella frutta
- mangiare **in modo vario** perché il nostro corpo ha bisogno di vari elementi nutritivi
- fare attenzione a **quanto mangiamo**: né troppo né troppo poco, dipende da quanto attive sono le nostre giornate
- **colazione abbondante ma leggera** per affrontare la giornata con la carica giusta
- mangiare **frutta e verdura** perché hanno tante vitamine e aiutano l'intestino
- bere per purificarci e idratarci
- mangiare **gustoso ma con moderazione** per accontentare il palato senza appesantire la digestione.

Quindi è buona norma aumentare le dosi di frutta e di verdura durante la giornata, magari mangiandone anche a colazione o merenda; qualche dolcetto va meglio all'inizio della giornata per poterlo smaltire ed assimilare correttamente; variare l'alimentazione per non annoiarci mangiando sempre le stesse cose, ma anche per non farci mancare nessun elemento nutritivo. La natura ci dà frutti diversi ad ogni

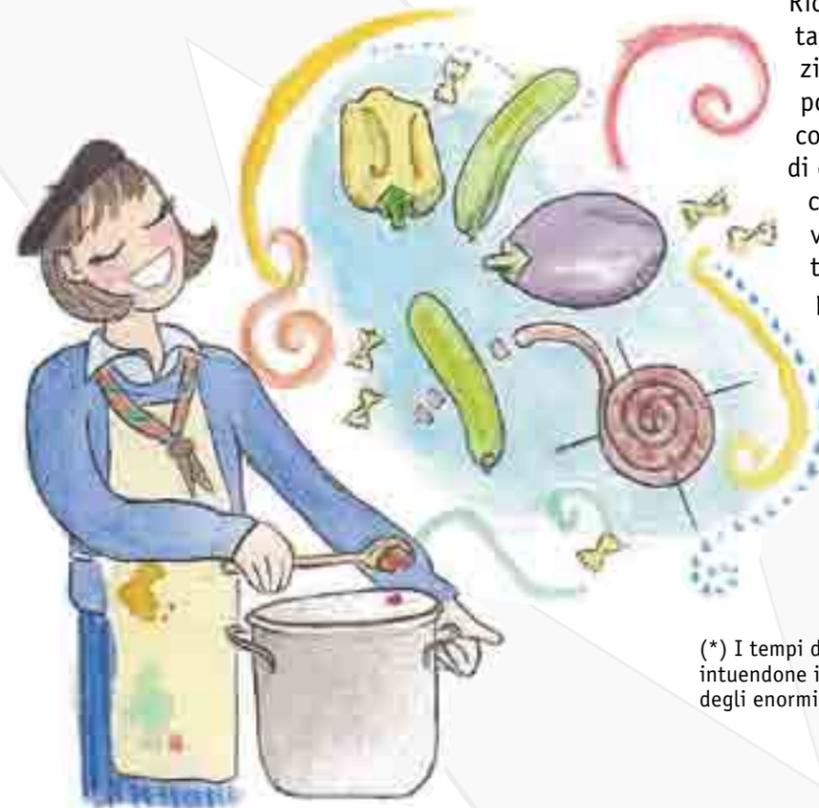
stagione... perché non approfittarne? Preferire cose naturali e sane e lasciar stare prodotti chimici che bene non fanno: meglio una spremuta di arance che un succo di frutta.

E nulla vieta di toglierci qualche voglia golosa: basta farlo con moderazione!

Tutti questi accorgimenti valgono per ogni pasto della giornata, dalla colazione alla cena, e soprattutto non solo a casa (quindi anche durante tutte le attività, sia in uscita che in sede). Se siamo in attività, magari al campo estivo, è meglio abbondare (senza esagerare!). Il menù del pranzo e della cena potrebbe comprendere una pasta con verdure, carne o uova con un contorno di verdure assieme ad un po' di frutta, e magari, per chiudere, un dolcetto.

Ma che noia, sono le solite cose! Gli alimenti sono sempre quelli, ma per cambiare gusto e aspetto può bastare metterci un **po' di colore**, di fantasia e una ben dosata sperimentazione. Il colore? Sì, anche l'occhio fa la sua parte e ci suggerisce, prima ancora che intervenga il senso del gusto, come abbinare i cibi: infatti, spesso, gli alimenti hanno gusti compatibili quando hanno anche colori compatibili... più semplice da provare che da spiegare!

ESEMPI PRATICI: una pasta con le verdure: peperoni gialli, rossi e verdi, zucchine, melanzane (anche un po' di salsiccia o pancetta per insaporire) tagliati a piccoli pezzetti: un'esplosione di colore e di sapore!



Un risotto con i piselli ma colorato con lo zafferano, tipo la paella, quell'ottimo piatto spagnolo che qualcuno fa con verdure, carne e pesce tutto insieme!

Fantasia e sperimentazione vanno piuttosto d'accordo: l'una aiuta l'altra ed insieme portano a creare piatti impensabili, tipo la carne o la pasta con la frutta, la frutta e la verdura, crude o cotte, insieme nello stesso piatto...

Un'insalata di spinaci crudi e noci tritate oppure di valeriana e mela oppure di avocado, rucola e pinoli tostati; mele e radicchio rosso saltati insieme in padella; un petto di pollo cotto con l'arancia; un risottino alle fragole o al melone... sotto con la fantasia!

Ricordatevi che sperimentare con fantasia può aiutarci a uscire da situazioni difficili: pensiamo al campo, con pochi ingredienti apparentemente incompatibili... con un po' di coraggio e di esperienza maturata tra i fornelli di casa si può provare qualcosa di nuovo e di buono: non è detto che tutti gli esperimenti siano buoni ma si può sempre migliorare! Del resto le ricette dei grandi cuochi nascono proprio così...

Liberamente tratto da "Cucina di squadriglia" di Stefania Simionato, Edizioni Fiordaliso.

(*) I tempi di B.P. sono ben diversi dai nostri: pur intuendone il rischio come vizio, B.-P. non aveva idea degli enormi rischi per la salute che il fumo comporta!

IMPERMEABILIZZARE?

PRIMA O POI È NECESSARIO!

La primavera è arrivata, e con lei anche le tipiche pioggerelline che, spesso, tanto pioggerelline non sono! Ne sanno qualcosa le Volpi che, alla loro prima uscita con pernottamento, hanno ricevuto un battesimo d'acqua e di vento tipo uragano tropicale. Tornato il sole, il fatto sarebbe rimasto solo un brutto ricordo, invece no... esiste un seguito molto spiacevole: il sopratelo della tenda lascia passare l'acqua! Brutta sorpresa per una squadriglia dalle modestissime riserve economiche. **Non si può certo pensare di affrontare il campo estivo con la tenda in quelle condizioni**, anche se il sotto telo ha tenuto: quanto ci vorrà perché ceda anch'esso? Meglio non scoprirlo e correre ai ripari.

Al primo consiglio di squadriglia, primo punto all'ordine del giorno: situazione tenda!

Luigi, il capo squadriglia, riepiloga la situazione: "Ho parlato con il capo reparto dei nostri problemi ed anche secondo lui la nostra tenda ha bisogno di urgenti interventi di manutenzione. Mi ha illustrato le possibili soluzioni.

A parte il fatto di acquistare una tenda nuova, che lui non ritiene ancora necessario, si può intervenire in diversi modi per ovviare agli inconvenienti del sopratelo, e cioè: provvedere all'impermeabilizzazione con degli specifici prodotti che si trovano in commercio, un po' cari.

Oppure usare una sostanza impermeabilizzante "fai da te", a costi contenuti."

"Le Linci mi hanno detto che questo problema ce l'hanno avuto anche loro" interviene Alessandro "Però la loro tenda era più malconcia della nostra ed andava sostituita, siccome non avevano i soldi per farlo,

hanno pensato di impermeabilizzarla con poca spesa. Hanno usato della colla vinilica, quella da legno. Il sopratelo ha superato le piogge del campo."



A questo punto lasciamo le Volpi alla ricerca di una soluzione ai loro problemi e vediamo come andrebbero condotti gli interventi di impermeabilizzazione su tessuti che impermeabili non sono più. Il metodo migliore è l'utilizzo di **specifiche sostanze** che si trovano in commercio, reperibili nei negozi di articoli sportivi e di campeggio. Si tratta di prodotti sia liquidi, da applicare a pennello, che spray.

AVVERTENZE: in entrambi i casi si tratta di sostanze non proprio innocue. Prima di usarle leggete le istruzioni riportate sulle confezioni. Entrambi vanno usati in luoghi aperti: non fatelo in sede! Gli spray si usano mettendosi sopravvento al telo da trattare. Per i liquidi: dovete evitare i contatti con occhi e pelle.



I sistemi fai da te non garantiscono risultati altrettanto efficaci però sono molto più economici per cui ve li suggeriamo comunque.

Il primo prevede l'utilizzo di **paraffina** e **trementina**, reperibili nelle più fornite drogherie e colorifici. La paraffina va ridotta, grattata, in scaglie molto piccole (più sono piccole, prima si sciolgono) e messa a bagno nella trementina. Si mescola fino ad ottenere un liquido omogeneo e, con un pennello, lo si applica sul tessuto.

Le proporzioni sono: 250 gr di paraffina per 2 litri di trementina.

AVVERTENZE: La trementina è altamente infiammabile e tossica se ingerita o respirata. Può essere nociva anche per contatto sulla pelle. Lavorate all'aperto, con le opportune protezioni! Tutti i prodotti citati sono rifiuti tossici che vanno smaltiti nel modo corretto e non versati nel sistema fognario o sparsi nell'ambiente!



Il secondo metodo è molto più eco-compatibile, l'uso della **colla vinilica**, infatti, non presenta controindicazioni particolari. La colla va diluita con acqua (2 parti di colla ed una di acqua) ed applicata con il pennello sui teli ben tesi. Non è un trattamento che offra grandi garanzie, ma costa poco, e può venir utilizzato quando i teli da trattare sono giunti al limite: così dureranno almeno un campo in più.

Come i teli, anche calzature e giacche, nate impermeabili, perdono tale proprietà dopo un certo periodo di attività all'aperto. Le calzature adatte alla vita all'aperto (di cui **non fanno parte** le scarpe da ginnastica!) possono essere di cuoio, di tessuto o miste.

Esistono ancora scarponi ed anfibi, in cuoio, ottime calzature che però hanno fatto il loro tempo. La loro impermeabilizzazione viene assicurata solo con il grasso.

Diffusissime le scarpe da trekking, mille marche, modelli, fogge e colori. Calzature confezionate con gomme particolari, elementi sintetici, pelle e tessuti innovativi. Sono leggere, robuste, antistrappo e impermeabili... se ben trattate. L'impermeabilizzante siliconico, spray, è l'unico che ne garantisce la tenuta (... da usare all'esterno della scarpa e non all'interno, come qualcuno ha fatto!).

Anche le giacche a vento sono confezionate con gli stessi tessuti (Gore-Tex, Cordura, poliestere, ecc.) utilizzati per le scarpe, e anche in questo caso l'impermeabilizzante da usare è quello spray.

Non è necessario, invece, impermeabilizzare K-way o ponchi, prodotti con materie plastiche.

DATE LE CAUTELE NECESSARIE ALL'USO DEI PRODOTTI CITATI NELL'ARTICOLO, USATELI SOLO CON L'ASSISTENZA DI UN ADULTO E DOPO AVER AVUTO L'APPROVAZIONE DEL VOSTRO CAPO REPARTO



TOPO DI BIBLIOTECA

a cura di Mauro Bonomini e Paolo Vanzini

LA FIGLIA DELLA SCIAMANA di Lene Kaaberbol

Editore: Salani – collana Mondi Fantastici
Prezzo: □ 13



Una sciamana sa guardarti dentro e scoprire se menti o se sei sincero, una sciamana sa leggere i tuoi pensieri, conosce le medicine e sa curare. Tutti, prima o poi, hanno bisogno della sciamana e quando sei la figlia di una di loro cominci presto a renderti conto di come stanno le cose. Vuol dire mandar giù offese e sguardi storti, vuol dire imparare ad essere forti e decise. Anche quando tua mamma viene incarcerata con l'accusa di essere una mentitrice, perché non ha voluto dire che un principe, sospettato di un grave omicidio, è colpevole. Dina Tonnere viene catturata da quelli che vogliono costringere sua madre a cedere, ma non è una bambina come tutte le altre, sa combattere ed è decisa, non si lascerà intimorire nemmeno dai draghi per cercare di liberarla.

QUANDO LA FEDE DIVENTA DIFFICILE di Tonino Lasconi

Editrice: Elledici
Prezzo: □ 8,5



Questo libro è molto immediato. Raccoglie domande di decine di ragazzi e ragazze, rivolte ad un sacerdote. Non dà risposte accattivanti, anzi, molte volte sono seche e senza alternative: le risposte di una persona profondamente convinta dell'importanza della fede e degli insegnamenti del Vangelo. Non è stato semplice, per i primi apostoli, seguire quell'uomo della Galilea, così non sarà

magari semplice accettare quello che la nostra coscienza e la nostra promessa ci impegnano a fare. Sicuramente qualcuna di queste domande ce la saremo posta anche noi: ascoltare queste risposte ci aiuterà ad essere più coerenti e a prenderci, magari con sacrificio, ma con coerenza, le nostre responsabilità.

ROMA-JUVENTUS 1-1 Libro-intervista a Damiano Tommasi autori vari

Icone Edizioni (2008)
Prezzo: □ 10



Questo libro nasce in memoria di Valter Cocchia, un ragazzo cieco prematuramente scomparso nel 1998, che per tanti anni è andato all'Olimpico in occasione di Roma-Juventus insieme al suo gruppo di amici – alcuni romanisti, altri juventini – i quali a turno si divertivano a raccontargli in diretta ciò che stava accadendo in campo, facendogli così vivere le emozioni della partita tramite i loro occhi e la loro radiocronaca. La sua ultima Roma-Juventus, prima di cedere ad un male rarissimo ed implacabile, fu la prima giocata in giallorosso da Damiano Tommasi, e da questo involontario incrocio di vite è nata l'idea di raccontare in un libro tanto la storia di Valter quanto quella di Damiano, con particolare riferimento ai 10 anni trascorsi da quest'ultimo in maglia giallorossa. Naturalmente non si tratta semplicemente di un libro su un giocatore della Roma e della Nazionale: la chiacchierata spazia infatti su un ampissimo ventaglio di argomenti, partendo da quelli più legati alla sua storia di calciatore, per allargarsi a tematiche di solidarietà e varia umanità, ai valori dell'educazione alla pace ed al rispetto della differenza, alle questioni del doping, del business e di altre piaghe del mondo dello sport, alle problematiche della società ed in particolare dei ragazzi, a cui è rivolto il libro, nella speranza di costituire un materiale utile per riflessioni, approfondimenti e dibattiti.



Posta per Voi

Ancora 4 amici di penna che ci hanno scritto per proporvi una corrispondenza. Nella "lezione" precedente si parlava di scrivere correttamente il CAP, per aiutare i nostri amici postini. Questa volta... esageriamo, ricordandovi che scrivere bene un indirizzo significa anche mettere le maiuscole necessarie, ad esempio nei nomi propri di persona e di città.

EMANUELE ROLLO

Ciao a tutti, ho 14 anni e sono il capo squadriglia della sq Albatros del reparto "Francesco Polo" del Nardò1. Uno degli obiettivi che quest'anno vorrei raggiungere e quello di conquistare la specialità di corrispondente e mi affido alle mani di questa magnifica rivista per conoscere altri E/G. Sono un ragazzo intraprendente e amicone di tutti. Sbrigatevi e contattatemi subito, non vedo l'ora di potervi conoscere i miei indirizzi sono: viale Medaglie d'oro n°14 - Nardò (LE), oppure l'indirizzo di posta elettronica emanuele_b-p@libero.it o all'indirizzo msn emy94911@hotmail.it. Spero sarete in tantissimi: scrivete!

MARTINA AMABILI

Ciao a tutti, ho 14 anni, sono una guida del reparto "diavoli gialli" del Siena 1, sono nella mitica sq colibrì, scrivo perché cerco un corrispondente che mi aiuti a completare la mia specialità. Mi piace fare scherma, ascoltare la musica, uscire con le amiche, ma soprattutto andare agli scout. Sono una ragazza piuttosto chiacchierona ma simpatica quindi se mi volete conoscere mi potete scrivere: via Duccio Boninsegna, 49 53100 Siena, oppure maram95@libero.it. Mi raccomando scrivetemi numerosi!

CAMILLA D'ALESSANDRO

Ciao! Sono Camilla, ho 13 anni e adoro ogni genere di musica. Faccio parte della mitica squadriglia Scoiattoli del reparto Cassiopea, Monteroni d'Arbia 1. Vorrei prendere la specialità di corrispondente per conoscere le tradizioni di altri reparti e per avere consigli da chi ne sa più di me. Se volete aiutarmi a prendere la specialità mandatemi tante, tante lettere o email, se preferite. La risposta è assicurata a 100%. Camilla d'Alessandro, via IV novembre 36 - 53014 Monteroni d'Arbia (SI).
E-mail : camilla.squit@gmail.com

FEDERICA RUSSO

Ciao a tutti, ho 14 anni sono una guida della Sq. Puma del Reparto Mahatma del gruppo Oleggio 2. Sono una ragazza abbastanza timida ma socievole, attiva, sportiva amo la musica, la pallavolo e soprattutto lo scoutismo. Sto prendendo la specialità di corrispondente e mi piacerebbe corrispondere con E/G di tutta Italia per parlare della vita e delle attività di Reparto. Potete contattarmi al mio indirizzo di casa: via de Filippi 34 - 28040 Varallo Pombia (No) oppure al mio contatto msn: elefed@hotmail.it. Vi aspetto numerosi. Ciao!!

Sono il capo della sq scoiattoli del smcv1 (Santa Maria Capua Vetere, si chiede la Redazione?)...

Visto che non ci sono mai nostre foto sul giornale, vi mando una foto per renderlo più bello!

Giuliana Raucci



Ciao a tutti, vi mando una foto da leccarsi i baffi, stavamo al campo estivo, e ci siamo scordati di lavarci le mani.

*Andrea Pau
Roma 49*



Ciao stelle, siamo Gib e Cla, il vostro Capo e il vostro Vice. Questo è stato il nostro ultimo anno e purtroppo l'anno prossimo non saremo più con voi, ma siamo certe che la Sq Tigri, così com'è nata, continuerà ad esistere e a brillare! Contiamo su di voi. Vi vogliamo un universo di bene; siete uniche.

P. S.: ricordate sempre quello che vi abbiamo detto al Campo: quando guarderete il cielo, nella stella più luminosa riconoscerete sempre il ricordo di questa magnifica Sq. Un bacio dalle vostre stelle polari!

Capo e Vice della Sq. Tigri - Caltagirone 1



Ecco qui le foto della sq. Tigre del CB1 (Campobasso? Si chiede la Redazione). Al campo estivo dello scorso anno la nostra amata C.sq. ha intrapreso un nuovo sentiero, e vogliamo ringraziarla di cuore per tutto quello che ci ha insegnato e per tutto il bene che ci ha voluto. Un grosso bacio Fra: tvtttb!

le tue tigrotte



Buon Sentiero splendidi... Grazie di tutto!
Reparto Fraiteve Torino 11



Salve sono Emanuele Rollo esploratore del Nardò 1. Vi invio questa e-mail con allegata la foto del momento in cui ho recitato la mia promessa. La foto è di Gabriele Rollo, vi chiedo di pubblicarla perché vorrei fare un regalo al mio capo reparto che va in seminario. Da tanto tempo volevo farvi i complimenti per la rivista che ci permette di sapere ciò che avviene tra gli Scout in Italia e nel mondo in modo completo.

SPAZIO EG



Ciao, potete pubblicare su avventura questa foto del campo estivo 2008 a Bagnolino? Ritrae i miei capi sq più l'alfiere in un momento dell'uscita di reparto! Grazie mille

Chiara Mazzi



Un abbraccio fortissimo a Paola, Ilaria, Giacomo e Mara che hanno concluso il loro sentiero in Reparto e iniziano la splendida avventura del Noviziato! Siamo fieri ed orgogliosi di avere avuto l'opportunità di guidarvi in questi anni, buona strada dai vostri Carla e Stefano capi reparto del Reparto Pattuglia della Jungla del gruppo Silvi 1.



Una fantastica avventura!

Con queste parole posso esprimere in breve l'esperienza che ho vissuto in Australia quest'estate. Io viaggio spesso, e lo faccio sempre con l'uniforme scout in valigia. Quando posso cerco gli scout del posto per conoscerli e imparare qualcosa di loro. Ho conosciuto un gruppo scout di Brisbane: il Morningside 1, un gruppo formato da 14 ragazzi allegri e simpatici. Insieme ci siamo divertiti molto e abbiamo vissuto degli entusiasmanti scambi culturali, mentre loro mi parlavano della fauna australiana e del movimento scoutistico australiano io gli parlavo dell'AGESCI e dei piatti tipici della mia regione e mi sembravano molto interessati. Quello che mi ha colpito di più, osservando il gruppo, è stata la semplicità dei loro atteggiamenti e la spontaneità nei miei confronti. Mi hanno accolto da veri scout tanto è vero che sono stato omaggiato di portare una delle bandiere del gruppo durante l'inaugurazione del festival di Morningside. In altre parole un'esperienza che a 14 anni, ringrazio di aver vissuto.

Michele Ruberto, Sq. Lupi - Riccione 1



l'ultima dei Caimani

APITUDINI...SALUTARI

GRAZIE AD UNA PICCOLA

"MANOVRA DIVERSIVA" DI TITTO
GIARDATE UN PO' CHE COSA
SONO RIUSCITO A PRENDERE!!

WOW!! MIELE
SUPERBIOLOGICO!!

IL MIELE
FA TANTO TANTO
BENE!!

E LE API
TANTO TANTO
MALEEEE!!!



Franco Bianco

SCOUT - Anno XXXV - n. 11 - 11 maggio 2009 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51
Edito dall'Agesci - Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma
Stampa: Omnimedia, Via Lucrezia Romana, 58 - Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 62.000 - Finito di stampare nel maggio 2009



la rivista è stampata su carta riciclata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

